



**BERLUSCONI**

**Cinque ragazze per lui possono bastare...  
Veronica non commenta le foto di Pasquetta**

■ Un'allegria vigilia di Pasqua a Villa Certosa: Silvio Berlusconi in tuta blu che risalta la prepotente pancia, saltella mano nella mano con due ragazze, una bionda e una rossa, tuta bianca con ombelico occhieggiante.

Due, tre, quattro... cinque belle ragazze fanno a gara per sedersi sulle ginocchia di Silvio, il cavaliere infelpato. Una per ginocchia, la mano dell'ex premier bada a reggere il gruppo laocoonico sulla panchina all'om-

bra del gazebo sul laghetto artificiale nella sontuosa, tanto sconclusionata per chi la conosce, magione sarda. Ecco «l'harem di Berlusconi. Le incredibili foto di cui si parlerà per anni», il pezzo forte pubblicato dal settimanale Oggi, già ieri andato a ruba nelle edicole. Delle ragazze si riconosce solo la rossa, partorita mediaticamente qualche «Grande Fratello» fa. Nel pomeriggio parte la

controffensiva dell'avvocato di Berlusconi, il senatore di FI, Nicolò Ghedini, che annuncia iniziative legali (sia penali che civili) per la pubblicazione di immagini carpite senza consenso all'interno di una proprietà privata. L'uscita dello scoop è accompagnata da un pezzo sul Corriere della Sera, nel quale il direttore di Oggi, Pino Belleri, previene le polemiche per non aver pubblicato le foto di Sircana, portavo-

ce di Prodi. pagate 100mila euro: «Quelle non erano pubblicabili, queste sì». Il caso finirà sul tavolo del Garante della Privacy. Berlusconi dicono sia «molto infastidito» ed è «intenzionato a andare fino in fondo. C'è una strategia mediatica e politica per danneggiare la mia immagine». Il portavoce Bonaiuti la butta sul bucolico: «Era una normale giornata di festa con tante fan che vanno a trovarlo a

Villa Certosa», poi punta il dito su Belleri. Minimizza meno Veronica Lario: «La signora ha già detto tutto quello che doveva dire nella lettera a Repubblica», fa dire alla segretaria. Ieri mattina la rivista girava in Transatlantico; Daniela Santanchè, di An, accusa il direttore del settimanale Rcs ma, quanto al cavaliere, commenta: «È un figo, la società italiana è intimamente maschilista, piace». n.l.

# Ciak, la Margherita nel tempio di Fellini

Da venerdì a domenica il congresso a Cinecittà. Una sola mozione, molte anime, 460.000 iscritti

di Maria Zegarelli / Roma

**CHISSÀ COME** l'avrebbe trovata Federico Fellini questa idea di allestire la scenografia dell'ultimo congresso di un partito nel «suo» studio, lo Studio 5 di Cinecittà. Per la Margherita non è stato altro che rendere omaggio «ai talenti del «made in Italy»». «Ci-

recità è un luogo molto simbolico non solo per Roma ma per tutta l'Italia», dice il presidente Francesco Rutelli. Si tratta di una «scelta importante - spiega - perché è stato per tutti un luogo dei sogni, a partire dallo studio 5 che abbiamo scelto e perché si tratta di una periferia, perché è un luogo industriale e perché sarà il luogo ideale per parlare di futuro». Un futuro che nascerà intanto dalla fusione di due grandi partiti, ma che aspira come ha più volte ribadito il premier Romano Prodi, ad andare «oltre i partiti». Ce la farà? «Noi facciamo una cosa grande, uniamo i due maggiori partiti del centrosinistra che hanno raccolto dieci milioni di voti e ne facciamo la prima forza nuova con cui vogliamo guidare questo paese e cambiare questo paese», sottolinea il leader della Margherita.

Solo che da venerdì a domenica il «ciak si gira» non riguarda il set di un cast cinematografico, con la sceneggiatura bella e chiara dall'inizio alla fine. Qui, la fine dovrebbe essere l'inizio e le incognite sono ancora molte, con quei sondaggi su un partito che non c'è che lo danno in calo di consensi. Il salto nel «post-congresso», fa paura a molti, sia nei Ds che nei Ds. Il partito di Francesco Rutelli ci arriva con un'unica mozione, a differenza dei Ds, ma non con meno «patimenti». Oggi tutti si riconoscono nella mozione che porta la firma del vicepremier, ma durante i congressi locali in molte occasioni sono volati gli stracci e sono nate le correnti. «Noi siamo un partito plurale, con molte voci al suo interno», il commento di Antonello Soro, coordinatore nazionale. Sulla questione della leadership, poi, - che rischiava di diventare un altro masso proprio a ridosso dei congressi - Rutelli ha sottolineato che «la leadership del nuovo Pd sarà plurale e a deciderla sarà un confronto vero e avverrà molto più sulle idee che non sulle



Arturo Parisi con Francesco Rutelli Foto di Alessia Paradisi/Ansa

persone». Ma al congresso di venerdì Arturo Parisi e Giulio Santagata ci vanno di malumore, mentre Willer Bordon da oggi pomeriggio darà forma alla «terza gamba» del pd, quella tenuta su da chi avrebbe voluto tempi e

modi diversi. Roberto Giachetti, l'Ulivista che ha digiunato per 37 giorni chiedendo la data certa per l'avvio della Costituente, invece, si dice «molto preoccupato. Cosa sta succedendo? Se dopo il dibattito, non sempre co-

struttivo, che si è svolto in questi giorni circa le modalità di costruzione del Pd dovesse venir meno anche l'indicazione della data per la Costituente, avremmo fatto quattro passi indietro anziché uno in avanti, quello deci-

vo». Secca la replica di fonti vicine ai vertici Ds: la data sarà quella del 14 ottobre, come ormai è già stato detto più volte, quindi è inutile far polemiche». E già chi guarda già al dopo: quando ci sarà l'elezione dei componen-

ti l'assemblea costituente, che avrà il compito di dare vita a un congresso costitutivo e al vero e proprio debutto del partito democratico. La Margherita ci arriva con una dote di 460.000 iscritti.

I CONGRESSI	
<b>Il Congresso Nazionale dei Democratici di Sinistra</b> si terrà a Firenze nei giorni 19-21 aprile 2007, presso il Nelson Mandela Forum	
<b>LO SLOGAN</b> "Si discute dell'Italia si parla di te"	
<b>I DELEGATI</b> Totale: 1.475	
Eletti nei Congressi regionali	950
Sinistra giovanile	50
Rappresentanti dell'estero	20
Delegati per funzione (Segretario e Presidente nazionale del Partito, organi della Direzione, eletti Camera, Senato, Parlamento europeo, Presidenti Regione, Sindaci, Province)	440
Autonomie locali	15
<b>Il Congresso Nazionale della Margherita</b> si terrà a Roma nei giorni 20-22 aprile 2007, presso Cinecittà	
<b>LO SLOGAN</b> "sono PARTITO DEMOCRATICO E NON TORNO INDIETRO"	
<b>I DELEGATI</b> Totale: 1.782	
Delegati di diritto	16
Eletti nei Consigli regionali	1.400
Parlamentari nazionali europei	129
Coordinatori esteri	1
Presidenti di Regione	2
Tra Consiglieri e Assessori regionali	172
Presidenti di Provincia	32
Sindaci di città capoluogo	30

**ULIWOOD PARTY**

MARCO TRAVAGLIO

## Porca a porca

L'altroieri, mentre il comico Beppe Grillo si occupava di cose serie (il caso Telecom) e il presidente della Telecamera Bertinotti faceva il comico da Fiorello, Bruno Vespa allestiva una memorabile puntata di Porta a Porta dal titolo «Un secolo di gambe». Dove le gambe non erano una metafora di qualcos'altro: erano proprio le gambe. A discuterne in studio, alcune note titolari delle medesime, cioè le gemelle Kessler, Alba Parietti e Alena Seredova, assistite da un sessuologo, uno stilista e un tuttologo del nulla: il cosiddetto professor Zecchi. L'insetto che - come dice sempre Sandro Curzi - «è un

grande professionista», era rimasto incerto per tutta la giornata sul tema da affrontare, visto l'incalzare della cronaca: la strage nel campus di Virginia Tech? la drammatica assemblea dei soci di Telecom, con l'addio degli americani e l'arrivo di Berlusconi? le manovre intorno ad Alitalia? la nuova svolta autoritaria in Russia? Poi, alla fine, ha deciso per le gambe (anticipando così la morte del giornalismo, sancito ieri dalla vergognosa approvazione alla Camera della vergognosa legge-vergogna di Mastella sulla

segretazione eterna degli atti di inchiesta e delle intercettazioni telefoniche, pena la galera). Sarà la primavera, ma mentre l'Italia è attraversata da tempeste finanziarie di ogni genere, il vecchio Bruno è in piena tempesta omonale. Dovevate vederlo dinanzi alle immagini di gambe e varie nudità che sfilavano sul maxischermo alle sue spalle. Non riusciva a staccare lo sguardo. Già una settimana fa, a Porta a Porta, si era rischiato il bollino rosso quando, in una fondamentale puntata sulla

chirurgia plastica, l'insetto aveva domandato ad Alba Parietti se le sue labbra rifatte non perdano di sensibilità. Lei gli aveva risposto: «Vuoi provarle, Bruno?». E lui, sull'orlo dello svenimento: «Ehm ehm, vediamo, ora ci penso durante la pausa pubblicitaria», poi con un fil di voce aveva lanciato gli spot per ricomporsi un pochino. L'altra sera ha concesso il bis per un paio d'ore. Arrapattissimo già al cospetto delle Kessler che, pur stagionate, fanno sempre la

loro figura, il Vespa che non ti aspetti, quello che solo tre anni fa parlava al telefono in diretta col Papa e solo due settimane fa spiegava per la millesima volta il delitto di Cogne con un mestolo in una mano e uno scarpone nell'altra, si è letteralmente sciolto come burro al sole quando la Seredova ha rivelato di non aver portato con sé il reggiseno. Lui ha detto che non importava, ma si capiva che voleva dirle che aveva fatto bene, poi l'ha praticamente costretta a sfilare ancheggiante per lo studio come in un defilé d'alta moda. Dopodiché non è più riuscito a ritrovare la favella e, prima che le chiedesse di

spogliarsi lì davanti a tutti, è scattata provvidenziale la sigla di coda. E dire che solo qualche giorno fa i promotori dell'imminente Family Day avevano pensato a lui, il timorato Bruno, come testimonial d'eccezione della famiglia tradizionale. Ora bisognerà trovarne in fretta e furia un altro. Si era pensato anche a Bellachioma, così affezionato alla famiglia da averne addirittura due, ma proprio ieri il settimanale Oggi ha pubblicato le foto delle sue bollenti avventure pasquali a villa La Certosa. L'Alvaro Vitali di Arcore si aggirava per il parco della reggia mano nella mano

con cinque splendide ragazze. Tre more, una castana e una rossa, che facevano a gara a sedersi sulle sue ginocchia. Particolarmente triste la foto che ritrae l'attempato gagà in tuta da ginnastica, con la pancetta all'infuori e due figliole ai lati, una a destra e l'altra a sinistra, che lo guardano dall'alto in basso. Triste e fuorviante, anche: senza la didascalia, qualcuno potrebbe scambiare per la brochure pubblicitaria di un ricovero per anziani, con le immagini del paziente più allegro amorevolmente assistito da due badanti che, all'occorrenza, gli cambiano il pannolone.



# a sinistra

per il socialismo europeo

## ASSEMBLEA DEI DELEGATI

Firenze  
Mercoledì 18 aprile, ore 20.30  
Palazzo degli Affari  
(nei pressi della stazione FS Santa Maria Novella)